

Commento sul mercato

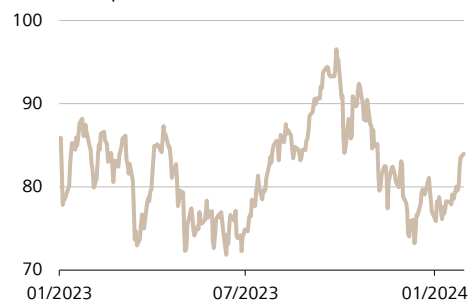
La Banca centrale USA (Fed) vuole evitare una seconda ondata di inflazione. Essa è quindi cauta nel ridurre i tassi. Intanto il rallentamento congiunturale emerge nei dati di bilancio di molte aziende su entrambe le sponde dell'Atlantico.



GRAFICO DELLA SETTIMANA

L'oro nero è richiesto

Andamento del prezzo del petrolio (Brent), in dollari statunitensi per barile



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Con circa USD 84, il barile di greggio Brent del Mare del Nord ha raggiunto a tratti un prezzo non visto da novembre scorso, con un aumento a gennaio fino al 9% che, in franchi svizzeri rispettivamente in euro, è stato addirittura a due cifre. I motivi sono le incertezze geopolitiche in Medio Oriente e la politica di estrazione restrittiva dell'OPEC. L'aumento del prezzo del petrolio comporta il rischio di un nuovo aumento dell'inflazione, che limiterebbe in modo massiccio il margine di manovra delle banche centrali nella riduzione dei tassi di riferimento. Questo sarebbe un veleno per i corsi azionari.



IN PRIMO PIANO

Recessione scampata per un pelo

L'economia dell'Eurozona ha registrato una stagnazione nel quarto trimestre del 2023. Contrariamente alle previsioni di molti economisti, ha così evitato di poco una recessione tecnica (due trimestri consecutivi di crescita negativa).



IN AGENDA

Risultato d'esercizio UBS

Il 6 febbraio UBS presenterà il risultato per l'esercizio 2023. La grande banca aggiornerà inoltre sulla strategia del gruppo.

La Fed frena la fiducia sui tassi: in questi giorni, al centro dell'attenzione degli investitori vi era la riunione di politica monetaria della Fed. I banchieri centrali hanno lasciato il tasso di riferimento nell'intervallo tra il 5.25% e il 5.50%, smorzando decisamente, al contempo, le aspettative del mercato riguardo a una possibile riduzione dei tassi a marzo. Dopo un inizio settimana dapprima positivo, i mercati azionari hanno reagito con forti flessioni. Malgrado la politica monetaria restrittiva, la congiuntura d'oltreoceano rimane solida, soprattutto grazie all'ininterrotta propensione all'acquisto degli americani. A gennaio il barometro della fiducia dei consumi è salito addirittura da 108 a 114.8 punti. Notizie positive sono arrivate anche dall'economia svizzera. Nel primo mese dell'anno, il barometro congiunturale KOF è salito di nuovo oltre la media a medio termine di 100 punti per la prima volta da marzo 2023. I rapporti delle aziende svizzere sullo scorso esercizio sono però disomogenei. Nel 2023 il gigante farmaceutico Novartis ha registrato una forte crescita sia nell'utile che nel fatturato. Gli azionisti possono inoltre contare su un aumento del dividendo da CHF 3.20 a 3.30. Essi si erano però aspettati di più dagli obiettivi finanziari per l'anno in corso. L'azione ha reagito con una perdita a tratti oltre il 5%. Neanche il concorrente Roche è riuscito a convincere. Oltre al venir meno di entrate da pandemia, l'erosione del fatturato dovuta a biosimilari e forza del franco ha gravato sul risultato. Si guarda al futuro con cautela. Ha invece soddisfatto le aspettative ABB. Nello scorso esercizio il gruppo industriale ha aumentato l'utile netto del 46% a CHF 3.85 miliardi. Malgrado il rallentamento congiunturale, nell'ultimo trimestre è riuscito a mantenere stabili gli ordini in entrata e a migliorare la redditività. Julius Bär fa piazza pulita: a causa della debacle legata al fallimento di Signa, il CEO Philipp Rickenbacher deve dimettersi. La banca privata ammortizza inoltre completamente i crediti concessi al conglomerato immobiliare per un valore di oltre CHF 600 milioni. Nel 2023 il gruppo industriale Bucher ha registrato un calo di quasi il 18% negli ordini in entrata, riuscendo però a mantenere il fatturato al livello dell'anno precedente grazie ad aumenti dei prezzi e all'elevato portafoglio ordini. Ha invece fatturato molto meno Interroll. Lo specialista di logistica di magazzino è stato tra l'altro messo in difficoltà dal forte franco svizzero.

I giganti tecnologici non sono all'altezza delle aspettative: il gruppo di software Microsoft e la società madre di Google, Alphabet, beneficiano del boom dell'intelligenza artificiale. Entrambe le aziende hanno ancora accelerato la crescita del fatturato lo scorso trimestre, presentando rispettivamente utili netti di oltre USD 20 miliardi. In termini di attività pubblicitaria, però, Alphabet ha mancato le previsioni degli analisti. Anche AMD ha presentato un quadro discrepante. Il produttore di chip ha aumentato utile e fatturato, deludendo però con le sue previsioni per il trimestre in corso. Alla luce delle elevate valutazioni, gli investitori non hanno accolto con favore i risultati dei tre titoli tecnologici.

Esportazioni di orologi da record: malgrado l'inflazione e il rallentamento congiunturale, l'anno scorso gli orologi svizzeri sono stati più richiesti che mai. Le esportazioni sono aumentate del 7.6% a CHF 26.7 miliardi. Vi hanno contribuito in modo significativo la ripresa in Asia e il robusto consumo negli USA.

Tutti comprano oro, tranne i tedeschi: secondo i dati dell'associazione di settore World Gold Council, a causa delle persistenti incertezze, nel 2023 la domanda globale di oro (incl. negoziazione fuori borsa) è aumentata del 3%, a un massimo storico di 4'899 tonnellate. In Germania, invece, l'aumento dei tassi, l'ostinata inflazione e il prezzo elevato del metallo prezioso hanno causato un crollo degli acquisti di oro del 75%.

Tobias S. R. Knoblich
Esperto in investimenti

Editore

Raiffeisen Svizzera
CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet

raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Note legali

Il presente documento ha esclusivamente finalità pubblicitarie e informative di carattere generale e non è riferito alla situazione individuale del destinatario. Il destinatario rimane direttamente responsabile di richiedere i necessari chiarimenti, di effettuare le necessarie verifiche e di consultare gli specialisti (ad es. consulente fiscale, assicurativo o legale). Gli esempi, le spiegazioni e le indicazioni menzionati hanno carattere generale e possono presentare scostamenti a seconda dei casi. Gli arrotondamenti possono infatti dare luogo a differenze rispetto ai valori effettivi.

Il presente documento non costituisce una consulenza agli investimenti o una raccomandazione individuale né un'offerta, un invito o una raccomandazione all'acquisto o all'alienazione di strumenti finanziari. In particolare il documento non rappresenta né un prospetto né un foglio informativo di base ai sensi degli art. 35 segg. o art. 58 segg. LSerFi. Le sole condizioni complete facenti fede e le esaurienti avvertenze sui rischi degli strumenti finanziari citati sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (es. prospetto [base], contratto del fondo e foglio informativo di base [FIB]/Key Information Document [KID], rapporti annuali e semestrali). Questi documenti possono essere ottenuti gratuitamente da Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo o all'indirizzo raiffeisen.ch. Gli strumenti finanziari andrebbero acquistati solo a seguito di una consulenza personale e dell'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti e dell'opuscolo «[Rischi nel commercio di strumenti finanziari](#)» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB). Le decisioni prese in base al presente documento sono a rischio esclusivo del destinatario. A causa delle restrizioni legali in alcuni Paesi, queste informazioni non sono rivolte a persone la cui nazionalità, sede o domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione degli strumenti finanziari o dei servizi finanziari descritti nel presente documento è soggetta a limitazioni. Per quanto riguarda i dati di performance indicati si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento attuale o futuro.

Il presente documento contiene affermazioni previsionali che si basano su stime, ipotesi e aspettative formulate da Raiffeisen Svizzera al momento della redazione. In seguito al subentrare di rischi, incertezze e altri fattori, i risultati futuri potrebbero discostarsi dalle dichiarazioni previsionali. Di conseguenza tali dichiarazioni non costituiscono una garanzia di risultati e andamenti futuri. Tra i rischi e le incertezze si annoverano anche quelli descritti nel rispettivo [rapporto di gestione del Gruppo Raiffeisen](#).

Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen adottano ogni misura ragionevole per garantire l'affidabilità dei dati e contenuti presentati. Declinano però qualsiasi responsabilità in merito all'attualità, esattezza e completezza delle informazioni pubblicate nel presente documento e non rispondono di eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e conseguenti) che dovessero derivare dalla diffusione e dall'utilizzo del presente documento o del suo contenuto. In particolare non rispondono di eventuali perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Le opinioni espresse in questo documento sono quelle di Raiffeisen Svizzera al momento della stesura e possono cambiare in qualsiasi momento e senza ulteriore comunicazione. Raiffeisen Svizzera non è tenuta ad aggiornare il presente documento. Si declina qualsiasi responsabilità in relazione a eventuali conseguenze fiscali che dovessero verificarsi. Senza l'approvazione scritta di Raiffeisen Svizzera il presente documento non può essere riprodotto né trasmesso ad altri né in tutto né in parte.